

Le associazioni si misurano sul futuro

PER IL COMUNE

Una iniziativa per discutere il dopo Orsoni a Ca' Farsetti

La politica si rimette in moto dopo la "burrasca" che ha coinvolto Ca' Farsetti e il Comune di Venezia. Ed è in questo senso che oggi, alle 18, in sala San Leonardo si terrà un'assemblea cittadina con un unico titolo: "Che cosa vogliamo per la nostra città?". L'iniziativa che si propone di creare una vera e propria piattaforma operativa su più argomenti (turismo, lavoro, casa, trasporto pubblico, giovani, anziani) è stata organizzata da alcuni gruppi e associazioni come Adesso!VeneziaMestre; Buongiorno Marghera, Io decido, Reset e Veneziaacambia 2015. E nel dibattito politico di questi giorni si inserisce anche una nota della Consulta delle cittadine di Venezia che, prendendo spunto dalle recenti vicende legate al "terremoto" legato all'inchiesta, hanno voluto ribadire la propria posizione: «Intendiamo affermare la volontà: di continuare il nostro lavoro in nome della libertà femminile, perché non siamo un istituto di nomina partitica: della Consulta fanno parte 45 Associazioni femminili, ma anche miste, che considerano la Consulta uno strumento di proposta politica rivolta non solo alle

donne ma a tutta la città; di valorizzare questo spazio di politica delle donne come presidio nella Casa delle Istituzioni, per dare un segnale di responsabilità a fronte di una cattiva gestione della politica e per sottolineare la necessità di un rinnovamento radicale delle Istituzioni; e per stilare una carta di buone pratiche a favore della cittadinanza tutta». E anche il circolo "Libertà/eguale" è intervenuto nel dibattito politico con una nota del presidente Germano Bellussi; dell'ex assessore Cino Casson e da Marino Chiozzotto. «Occorre rimettere al centro del programma amministrativo la vivibilità della città; le "grandi questioni", certamente (città metropolitana, grandi navi, portualità, turismo, Arsenale) ma anche quelle di minor impatto mediatico, ma non per questo meno importanti: la qualità ambientale, il sistema dei trasporti, la pulizia e la manutenzione, l'efficienza della Pubblica amministrazione, lo stato dell'edilizia scolastica, la salute e la tranquillità dei cittadini. Occorre ripartire da quello che tocca quotidianamente la vita di ciascuno, "volare alto", ma con lo sguardo attento a ciò che accade, tutti i giorni, "in basso". Per fare questo servono persone che non pensino a un impegno politico come una "fonte di sussistenza", che desiderino dedicare una parte (non oltre 5/10 anni) della propria vita al servizio dei concittadini».

© riproduzione riservata

